
Dalla temperatura alle mascherine

Anche a Como il patto per la sicurezza

L'accordo

Il protocollo per i luoghi di lavoro sottoscritto da Confindustria e Cgil, Cisl e Uil

Il protocollo firmato nella notte tra venerdì e sabato scorso a livello nazionale tra sindacati ed associazioni di imprese, con la mediazione del governo, è ora pienamente recepito anche a livello territoriale. Ieri,

dopo un confronto in videoconferenza, Claudio Gerosa, vicepresidente di Confindustria Como, Giacomo Licata, segretario della Cgil Como, Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario e Caterina Valsecchi, per la reggenza della Cisl dei Laghi, hanno sottoscritto un avviso comune in modo da applicare in tutti i luoghi di lavoro condotte omogenee e condivise.

L'intesa, nella consapevolezza che il Covid-19 imporrà modi-

fiche nei comportamenti individuali e collettivi, a causa degli sforzi che aziende e lavoratori stanno affrontando per continuare a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, la produzione e l'occupazione, prevede la costituzione di comitati per la verifica del rispetto delle regole del protocollo nazionale, con un rapporto costruttivo tra i diversi soggetti coinvolti: direzione della singola impresa, rappresentanze sindacali aziendali, medi-

co del lavoro, responsabili della sicurezza. Inoltre, sindacati e Confindustria Como invitano le imprese «ad elaborare anche alla luce dell'emissione di specifica legislazione regolante ammortizzatori sociali, programmi utili alla riduzione o sospensione, laddove possibile, delle attività aziendali». «Nei giorni scorsi - si legge in una nota di Cgil, Cisl e Uil - abbiamo chiesto a Confindustria di condividere un accordo che si potesse

l'obiettivo di fornire un messaggio comune a lavoratori e aziende: adottare tutte le azioni necessarie a garanzia della tutela della salute».

Il sindacato sottolinea come sia stato sottoscritto un testo che va nella direzione auspicata, soprattutto con la costituzione di comitati per l'applicazione e la verifica delle regole e con la previsione «della sospensione o la riduzione delle attività qualora non sussistano le condizioni di contrasto e contenimento della diffusione del virus». Questo punto rappresenta il cuore dell'accordo nazionale che include anche la misurazione della temperatura corporea dei lavoratori, il divieto per gli autisti di accedere agli uffici, la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, l'obbligo di indossare le protezioni se si lavora a distanza minore di un metro, il contingentamento dell'accesso alle aree comuni, l'annullamento di trasferte e la possibilità di realizzare accordi sindacali per disporre la chiusura di singoli reparti. Sul fronte delle coperture, dovranno essere utilizzati in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili oltre a periodi di ferie arretrati. «Crediamo che questa iniziativa - concludono i rappresentanti dei lavoratori - rappresenti un messaggio chiaro alle persone che pure in queste ore difficili continuano a lavorare: a loro va il nostro pensiero, perché chi lavora deve essere protetto». **G. Lom.**

La Provincia 19.03.2020